

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. Manzoni & C.
UDINE - Via Lancia 2, angolo Via
Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 a
succursale.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 30 - Per sei mesi L. 15 - Per tre mesi L. 8
CASSA DI RENDITA: Via di Prampino 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

Anno 60 - N. 175

PREZZI PER OGNI MILEMETTO DI ALTEZZA
Giacca di una colonna, Avvisi comuni, L. 0,75
Avvisi speciali, L. 1,50
Avvisi di prima pagina, L. 2,50
Avvisi di seconda pagina, L. 1,50
Avvisi di terza pagina, L. 1,00
Avvisi di quarta pagina, L. 0,75
Avvisi di quinta pagina, L. 0,50
Avvisi di sesta pagina, L. 0,30
Avvisi di settima pagina, L. 0,20
Avvisi di ottava pagina, L. 0,15
Avvisi di nona pagina, L. 0,10
Avvisi di decima pagina, L. 0,05

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefoni: Gorizia e Pordenone 1-15 - Tolmezzo 1-15

GIORNALE DI UDINE

La salute del Duce è perfetta

L'intenso lavoro di Mussolini - Colloqui con il Duca d'Aosta, Farinacci, Federzoni, Del Croix - La discussione dei fatti di Parma - Gli incidenti di Palermo - Il prof. Bastianelli parla della salute del Duce

ROMA, 28, notte (per telefono) i

La «Tribuna» ha da Palermo che nel pomeriggio, dopo un comizio elettorale al Cinemaografo Diana nel quale ha pronunciato un discorso l'on. Orlando, all'uscita dalla sala dei partecipanti alla riunione si è verificato un incidente tra costoro e gruppi di fascisti. Nel tumulto, l'automobile dell'on. Orlando ha avuto i vetri frantumati. Interventuta la forza pubblica, i dimostranti sono stati dispersi.

Stamane ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re. Poco dopo le dieci l'on. Mussolini si è recato al Quirinale dove si è trattenuto per circa quaranta minuti col Sovrano.

Il Presidente del Consiglio si è poscia recato a Palazzo Chigi ed ha dedicato la sua attività prevalentemente ai grandi problemi di politica estera e poi, da mezzogiorno alle quattordici, ha avuto una serie di conferenze tra le quali una col Segretario generale del Partito onorevole Farinacci ed un'altra col Ministro degli Interni on. Federzoni, in relazione a questioni di politica interna.

Con l'on. Farinacci il Presidente del Consiglio si è intrattenuto oltre mezz'ora sulla situazione generale del Partito, con particolare riferimento alla questione di Parma.

Con l'on. Federzoni, in un colloquio di circa tre quarti d'ora, sono state considerate le questioni generali di politica interna ed alcune situazioni che oggi maggiormente richiamano l'attenzione e l'interesse del Governo per concludere intorno a provvedimenti da tradurre in atto.

Nella mattinata il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca d'Aosta che è rimasto a colloquio con lui per circa mezz'ora.

L'on. Mussolini ha poi conferito con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Suardo e stasera ha ricevuto l'on. Del Croix, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Militari.

Sul colloquio, che è durato a lungo, si mantiene il più stretto riserbo.

Si assicura però che esso ha fornito oggetto di ampio esame circa la vertenza sorta tra mutilati e fascisti di Parma a proposito dei noti incidenti.

Si assicura che i vari colloqui avvenuti a Palazzo Chigi sono valsi ad eliminare ogni divergenza tra i Mutilati ed i Fascisti e che sarà diramato un comunicato ufficiale che recherà la versione degli incidenti e l'elenco dei provvedimenti adottati dal Governo.

L'on. Mussolini ha ricevuto anche a Palazzo Chigi il senatore Scialoja, presidente della Delegazione italiana alla Società delle Nazioni.

Domattina giungerà a Roma da Milano il nuovo Governatore della Tripolitania senatore De Bono che sarà ricevuto nella giornata di domani dal Sovrano e successivamente dal Presidente del Consiglio.

Il generale De Bono partirà domani sera per Napoli ed in questa città si imbarcherà il trentino corrente sul piroscafo «Giuliana» per Tripoli.

L'«Idea Nazionale» dedica stasera un pezzo notevole di commento alle notizie fantastiche che il «Petit Journal» ha pubblicato sulla salute dell'on. Mussolini.

«Non è il caso» scrive il giornale «di spendere molte parole per smentire le panzane del corrispondente romano del giornale parigino. I buoni cittadini romani vedono continuamente il Presidente, lo seguono in tutte le sue manifestazioni, lo vedono dopo una giornata di lavoro verso sera dirigersi ad Ostia a bordo della sua macchina, lo seguono nelle evoluzioni a bordo del suo canotto automobile, lo ammirano dirigere tranquillamente il timone della barca a vela; tira di schermo, monta a cavallo, ama la lettura più varia quando poi non ama trattenersi per lunghe ore a suonare classici col suo violino. Il medico curante del Presidente è il prof. Giuseppe Bastianelli; essendo momentaneamente assente l'egregio clinico il fratello Raffaele, che ebbe pure occasione di visitare l'on. Mussolini, ha tenuto a dichiarare ai giornalisti: «Per quanto il medico curante dell'on. Mussolini, sia stato mio fratello Giuseppe, pure, data la sua assenza e poiché ho avuto anche l'occasione di visitare il Presidente, sono ben lieto che ella mi fornisca occasione di smentire recisamente tutte le voci tendenziose messe in giro in Italia e all'estero sulle condizioni di salute del Capo del Governo. Sta in realtà che l'on. Mussolini non è stato mai operato, non c'è stata la necessità di farlo e nulla c'è che possa far pensare ad una qualsiasi eventualità di altro operativo. La salute dell'onorevole Mussolini è tornata oggi perfetta e posso affermarlo con sicura certezza: egli può attendere al suo intenso

lavoro con tranquillità. Detto questo ha concluso l'illustre chirurgo — non mi pare di dover aggiungere altro — ranza e minoranza».

La salute di Mussolini e le allegre trovate del «Petit Journal»

ROMA, 28. Il «Petit Journal» ha pubblicato, sotto il titolo «La salute dell'on. Mussolini», le seguenti informazioni: «Roma, 28 luglio. — Le voci pessimistiche che correvano da qualche tempo sullo stato di salute del signor Mussolini, sembravano confermate. Il Presidente del Consiglio soffrirebbe sempre più del vecchio male allo stomaco, ed un intervento chirurgico, se fosse necessario, sembrerebbe comportare qualche rischio. E' stato notato che il signor Mussolini si mostra sempre più raramente in pubblico, che recentemente aveva cattiva cera e che la sua parola non possedeva più il suo vigore di un tempo».

Il proposito il «Messaggero» scrive: «Pubblichiamo le notizie che il «Petit Journal» riceve dal suo corrispondente da Roma, unicamente per segnalare con quanta obiettività e con quanto senso di responsabilità alcuni giornali stranieri adempiono l'ufficio di informare i loro connazionali sugli avvenimenti del paese che li ospita».

E conclude: «Noi siamo molto larghi nel voler ammettere la buona fede altrui negli errori: ma la insistenza con cui si continua a parlare di malattia e, per giunta, grave del Capo del Governo, e di una seconda operazione — quando mai ha avuto luogo la prima? — ci sembra sorpassare il limite della semplice ingenuità: potrebbe essere anche questa una delle nuove forme che la propaganda antitaliana va assumendo per raggiungere lo scopo».

Il solenne insediamento del Consiglio dell'Opera Nazionale del Dopo Lavoro

ROMA, 28. Stamane nel salone del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale del Dopo Lavoro, opera fondata con decreto legge 1. maggio 1925 e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti il presidente dell'Opera, S. A. R. il Duca d'Aosta, il Ministro dell'Economia Nazionale Belluzzi ed i consiglieri dell'Opera on. Baistrocchi, gr. uff. Bertarelli, dott. Calabretti, dott. Calcinai, on. Cavazzoni, comm. Ceccarelli, on. Ciardi, on. Cucini, sen. Indri, comm. Lusignoli, conte gen. Nasalli Rocca, on. Olivetti, marchese Paulucci De Calboli Barone, comm. Pezzoli, on. Rosconi e comm. Giani.

Il discorso di S. E. Belluzzi

Insediando il Consiglio S. E. Belluzzi ha pronunciato un applaudito discorso. Rivolto un deferente saluto a S. A. R. il Duca d'Aosta, prode ed invitato condottiero in guerra e animatore benefico di opere di pace, che si è degnato accettare la presidenza dell'Istituzione, il Ministro accenna ai fini che l'Opera Nazionale del Dopo Lavoro si propone di conseguire soprattutto per la più efficace utilizzazione delle ore dopo il lavoro per realizzare la elevazione sociale, intellettuale e fisica delle masse lavoratrici. Il nucleo fondamentale del dopolavoro, continua il Ministro, quale si è sviluppato già in Italia, è costituito da una organizzazione che rende possibile a tutti i lavoratori l'esercizio delle multifforme attività ricreative, educative e culturali. E' noto quanto importanza la generalizzazione della giornata lavorativa delle otto ore abbia comportato ai problemi connessi all'avvenire delle classi lavoratrici. Principalmente quello di impedire che gli operai sciupino le ore di riposo nelle bettole e nel vizio. Sono noti i vantaggi delle scuole professionali che mirano a perfezionare la capacità tecnica e produttiva delle maestranze, delle riunioni che istruiscono, dei trattamenti dilettantistici ed educativi e degli sport igienici. L'on. Belluzzi accenna poi al notevole interessamento che si è dimostrato all'Estero per le opere di assistenza del dopolavoro e rievoca l'importanza mondiale assunta dal dopolavoro in seno alla sesta conferenza internazionale del Lavoro che si riunì a Ginevra nell'agosto 1924 ed ove il problema venne trattato nei suoi particolari tecnici e con ampiezza di visioni da parte dei delegati intervenuti da ogni parte del mondo. Notevolissimo fu il contributo portato anche in questo campo dall'Italia e le decisioni della sesta conferenza segnarono infatti un implicito riconoscimento dell'opera svolta nel nostro Paese dall'organizzazione del dopolavoro. Questa preparazione insieme al fatto che solo in Italia si era pensato ad unificare e disciplinare le molteplici iniziative per la mediazione del lavoro e con l'istituzione del dopolavoro, con il successo della nostra Delegazione in opera, e valse a dimostrare il primato dell'iniziativa italiana in questo campo di provvidenza. La conferenza apprezzando il contributo di idee di esperienza offertale dall'Italia, aderì alla proposta di una più vasta ed organica diffusione della propaganda per il dopolavoro in tutti i Paesi civili ed alla prima conferenza internazionale del

L'on. D'Alessio nuovo S. S. per le Finanze

ROMA, 28. E' stato nominato Sottosegretario di Stato per le Finanze l'on. avv. Francesco D'Alessio, professore ordinario di Diritto amministrativo della R. Università di Pavia. Egli è nato il 27 maggio 1886 a Montescaglioso. Entrò nella vita pubblica eletto deputato di Basilicata nella XXV Legislatura combattendo contro Nitti, Presidente del Consiglio nel suo stesso collegio di Potenza. Fu rieletto nelle legislature successive. Alla Camera militò nei partiti nazionali, fiancheggiando prima il Partito fascista e chiedendo la tessera che fine del 1924 scorse dicembre quando più d'ovvero la lotta delle opposizioni. Ha tenuto importanti uffici parlamentari ed amministrativi. Attualmente era presidente della Sottogiunta del Bilancio per lo Interno. E' stato due volte relatore del bilancio delle Comunicazioni, ha riferito altresì sulla recente riforma della legge elettorale, fu membro del Comitato di Liquidazione delle Pensioni di Guerra, della Commissione per l'Organizzazione del Lavoro, della Commissione Reale di Unificazione legislativa delle nuove provincie, della Commissione centrale di ricorso per l'impiego privato, del Consiglio di amministrazione per il fondo del Culto, della Commissione parlamentare di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato, della Commissione di vigilanza della Cassa Depositi e Prestiti. Da ultimo ha presieduto la Delegazione Italiana al Congresso ferroviario internazionale di Londra del quale fu eletto vice-presidente. Ha numerose pubblicazioni di carattere scientifico e politico ed è corrispondente della Rivista di Diritto Pubblico e della pubblica amministrazione in Italia.

La superiore organizzazione italiana è stata nuovamente apprezzata e riconosciuta perché il nostro Paese è l'unico nel quale siano in vigore provvidenze statali in questo campo assistenziale. Nell'immenso movimento sociale del dopolavoro che si estende ormai in ogni angolo del mondo civile, qualche cosa che affascina e commuove a volontà dei lavoratori di ascendere verso le vette serene dell'umana dignità, sulle quali dominano la pace e il benessere. E' S. E. Mussolini che volle la creazione del Consiglio Nazionale del Dopo Lavoro (e l'ha ricordato nei suoi scritti e discorsi) ha affermato che la sua importanza ai fini dell'educazione fisica ed intellettuale delle classi lavoratrici è già grandissima e più aumentata nel futuro. Il Ministro così conclude: «Altezza Reale, Signori, io non spero soltanto, ma ritengo fermamente che grazie all'attività che dispiegherà il Consiglio d'Amministrazione, i voti del Governo Nazionale così chiaramente e fiduciosamente espressi dal Presidente del Consiglio, saranno realizzati a pieno in un futuro molto prossimo. Il vostro alto patriottismo, il vostro prode sapere, la vostra conoscenza profonda della multifforme energia della stirpe, il sereno illuminato dell'Augusta Persona che vi guida, ne assicurano che, assolto il compito grandioso che il Governo Nazionale vi affida, farete del nostro Paese un segnapolo ammirato nel campo assistenziale del dopolavoro per tutte le Nazioni civili».

Il discorso di S. E. il Ministro è stato vivamente applaudito.

L'alta parola del Duca d'Aosta

Si è alzato quindi a parlare il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Nazionale del Dopo Lavoro, S. A. R. il Duca d'Aosta. I presenti si sono levati in piedi nell'ascoltare la parola dell'Augusto Personaggio. S. A. R. il Duca d'Aosta ha detto: «Eccellenza, Signori Consiglieri, dopo la rude fatica guerresca che ha rigenerato la Patria, oggi ho l'onore di presiedere quest'opera di pace che, perseguita una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà. Capola il campo dell'azione, ma non mutano gli uomini che ne formano la sostanza. E' sempre il fante prodigioso d'Italia cui dedichiamo oggi le nostre cure. Quel fante prodigioso, quel fante che, deposte le armi dopo il dovere compiuto a prezzo di infiniti dolori e di sangue purissimo, oggi nelle sonanti officine, nei campi solinghi nei cantieri umidissimi e nelle tenebre della miniera combatte la sua quotidiana aspra battaglia per la grandezza della Patria».

Condottiero dei Fanti, ho voluto riprendere il comando dei miei antichi soldati ai quali in un giorno di decorata tristezza, quando fu sciolta la mia indimenticabile III Armata, lasciai una piccola effigie col mio augurio fraterno e con l'espressione del mio riconoscente affetto di antico comandante e di sincero amico. Un anno dopo, in giorni di costante rammarico per la visione della Patria offesa nella sua fierezza, calpesta nei suoi diritti, minata nella sua esistenza, io lasciai a Fanti d'Italia, raccomandando loro di tendere i nervi in un supremo sforzo di volontà in una nuova deliziosa di amore, in un sublime oblio di personali competizioni ed affermavo che l'Italia sarebbe u-

scelta dall'ora triste più grande, più forte più bella che mai.

Nella nobile Opera proposti che sarei stato con essi: Capo ideale, guida sicura, fratello affettuoso.

O miei Fanti d'Italia! io sono qui di nuova tra voi, per la vostra elevazione, per il vostro benessere, per la vostra grandezza. Nell'iniziativa del nostro compito, che la volontà illuminata del Capo del Governo ci ha tracciato nella sua seconda saggezza, io sento Signori Consiglieri, di esprimere il vostro pensiero salutandovi in questi miti della Patria, in questi fattori oscuri dei grandi destini, l'anima dell'Italia operosa. Affinando lo spirito, temperando il corpo, perfezionando la cultura dei lavoratori, noi prepariamo l'Italia del domani.

L'Italia che riprenderà nel mondo le tradizioni gloriose di Roma, l'Italia temprata che sarà a tutti esempio di civiltà e di progresso.

Poiché non di solo pane si vive, ma di spirito, e lo spirito vince la materia. Signori, non da folle abbruttite, ma da soldati curati nel fisico e nel morale, cioè moralmente temprati, io brasi gli interpreti legittimi del Causo che dal breve riposo della seconda linea, ove avevo organizzato ricreatori, palestre e teatri, battendomi fino alla morte per la Patria. Condotti, curati, e scortati, i lavoratori compendiarono meglio che la prosperità individuale e collettiva che si identifica colle maggiori fortune della Patria, trova la sua unica base in una intima collaborazione delle classi. L'appoggio del Governo sorregge senza dubbio di incoraggiamento, di sprone e di esempio a quelle istituzioni, molte delle quali vediamo qui degnamente rappresentate che si propongono sotto altra forma il comune scopo di assistenza a lavoratori e che possono trovare nel dopolavoro lo strumento di propaganda e di persuasione adatto per il raggiungimento delle mete che esse perseguono.

Nel ringraziare S. E. l'on. Ministro Belluzzi per le benevoli parole onde volti inaugurare i nostri lavori, io mando, rendendomi interprete e del consiglio e delle forze produttive del paese, un pensiero devoto a S. M. il Re (applausi) e l'espressione della più viva riconoscenza di tutti i lavoratori d'Italia a S. E. l'on. Mussolini (applausi) per l'opera di amore propagata e creata di avvenire. (Vivissimi prolungati applausi).

Ritiratosi il Ministro, il Consiglio di Amministrazione ha iniziato i suoi lavori.

Autorevoli commenti francesi sulla politica economica di Mussolini

PARIGI, 28. L'«Information Financière» sotto il titolo: «I nuovi orizzonti della politica finanziaria italiana» scrive: «La crisi finanziaria acuta che ha attraversato l'Italia sembra essere alla fine. Essa era arrivata al suo stadio acuto. Un miglioramento sensibile dei cambi si è verificato in queste ultime settimane. La lira sta per ritrovare in parte la stabilità necessaria non ci sono più le più inquietanti oscillazioni che gettarono tanto panico sul mercato. Il solo annuncio di un intervento energico del Presidente del Consiglio aveva già fatto rinascere la fiducia. Questa fiducia non ha cessato di aumentare dopo le dimissioni del Ministro De Stefani. E' più oltre il giornale aggiunge: Separatosi dal suo collaboratore della prima ora, l'on. Mussolini ha compreso perfettamente che bisognava dare all'Italia un Ministro del Tesoro competente, capace di far fronte alla situazione attuale e di avere una politica monetaria in armonia con gli interessi del Paese. La ripresa della lira, il rialzo sensibile dei corsi sul mercato finanziario che si sono constatati in questi ultimi giorni e appaiono come la prova che la fiducia poteva rinascere che a prezzo delle dimissioni del signor De Stefani, i circoli finanziari hanno accolto con entusiasmo la nomina del conte Volpi, tanto forte e della scuola del più reputato finanziere che ha avuto una parte tanto importante nella vita economica italiana. Affidando al conte Volpi, il Ministro del Tesoro e la direzione della contropartita che deve permettere di difendere la divisa nazionale, l'on. Mussolini ha preso le sue precauzioni per evitare, contrariamente alle previsioni dei suoi avversari, che la lira divenisse la tomba del Fascismo».

Vittorie elettorali fasciste a Casalevecchio

FOGGIA, 28.

Domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel Comune di Casalevecchio. La lista fascista ha riportato la maggioranza e la minoranza.

A Veduggio Monzese

VEDUGGIO, 28.

A Veduggio Monzese la lista fascista ha conquistato, nelle elezioni per l'amministrazione comunale, i posti di maggioranza e minoranza.

A Legnole

LECCE, 28.

A Legnole le elezioni amministrative hanno assicurato la vittoria alla lista fascista che ha riportato 452 voti contro 217 riportati dalla lista di opposizione.

Smentite russe su pretese insurrezioni in Ucraina

ROMA, 28.

L'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U. R. S. smentisce categoricamente le notizie apparse in alcuni giornali riguardo a pretese insurrezioni in Ucraina, rilevando che le cifre dove sarebbero avvenuti degli scontri fra le truppe sovietiche e i contadini non sono nemmeno in Ucraina come, per esempio, Minsk che è capitale della Russia Bianca, e Grodno e Vilna che sono città polacche.

L'Ufficio stesso osserva che questi telegrammi sono segnalati come provenienti da Varsavia dove certamente è conosciuto che Grodno e Vilna non sono delle città sul territorio sovietista.

SONO GIUNTE ad Ostia le regie navi «Pantera» e «Leone».

Per l'abolizione della schiavitù

GINEVRA, 28.

La Commissione temporanea per lo studio della questione della schiavitù si è qui riunita. Ad essa hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia (Comandante Moncali), della Francia, dell'Inghilterra, del Portogallo, del Belgio, dell'Olanda e della Repubblica di Haiti.

La Commissione ha esaminato tutti i corpi sul quali si estende la delicata materia della schiavitù nelle sue varie forme e la tratta degli schiavi. La forma di schiavitù diretta, il lavoro obbligatorio, ecc.

La Commissione ha tenuto 21 sedute plenarie ed ha concluso i suoi lavori formulando varie proposte alcune delle quali più concrete tenderebbero a promuovere accordi internazionali localizzati per affrettare il conseguimento degli scopi desiderati, altre invece si limitano ad esprimere il desiderio che alcune pratiche, sperimentate in alcuni luoghi con buon esito, si estendano anche altrove. Essa ha anche proposto le condizioni generali affinché a tutta la materia della schiavitù.

La relazione della Commissione, che sarà trasmessa al Consiglio dell'Assemblea della Società delle Nazioni, si compone di otto capitoli che trattano le seguenti questioni:

- 1) Statuto della schiavitù;
- 2) Razzie e operazioni similari effettuate in vista della cattura di persone;
- 3) Tratta degli schiavi;
- 4) Cessione di schiavi per baratto;
- 5) Schiavitù domestica e agraria;
- 6) Pratiche restrittive della libertà delle persone;
- 7) Lavoro obbligatorio pubblico e privato retribuito o no;
- 8) Trasmissione del lavoro servile ed obbligatorio del lavoro salariato e della produzione indipendente.

Considerato così le diverse forme di alienazione o di restrizione della libertà individuale, la Commissione ha raccomandato agli Stati nel territorio dei quali esse si manifestano, di prendere una serie di misure di ordine pratico per porvi rimedio e che costituirebbero un gran passo verso l'abolizione completa della schiavitù.

La guerra in Marocco

MADRID, 28.

Un comunicato ufficiale dice: «I profani spagnoli hanno bombardato la regione di Hasi Auegen, importante luogo di concentramento nemico, dirigendosi quindi verso il fronte francese e sovvolando il settore di Ouzann. Da Tangeri si segnala che una riunione di capi dei Djeballa, degli Andjera e dei Chachacuen avrebbe deciso di obbligarle le tribù della zona occidentale spagnola ad unirsi coi riflettori per un attacco simultaneo».

Misero francese contro le notizie FALSE ALLARMISTICHE

PARIGI, 28.

Al Consiglio dei Ministri riunito stamane a Rambouillet sotto la presidenza di Doumergue, il Ministro degli Esteri, Briand, ha dichiarato che nessuna proposta di pace, di cui si è parlato recentemente, è pervenuta a Parigi dal Marocco. Il Ministro della Giustizia, Steegh ha detto di aver ricevuto numerose denunce relative alla divulgazione di false notizie e alla pubblicazione di articoli diffamatori atti a turbare e a demoralizzare le truppe di terra, e di mare ed ha soggiunto di avere dato le disposizioni affinché i colpevoli vengano tradotti davanti alla Corte d'Assise. Il Ministro ha affermato inoltre di voler fare procedere dai tribunali penali contro gli autori di tutte le manovre atte a provocare il disordine e la indisciplina fra i soldati e i marinai che prendono parte alla campagna del Marocco.

Il Ministro delle Finanze ha messo i colleghi al corrente dello stato attuale dei negoziati per la sistemazione dei debiti interalleati.

La Banca degli Artigiani turchi

COSTANTINOPOLI, 28.

Si è costituita con un capitale iniziale di centomila lire turche la «Banca degli Artigiani», la quale è destinata a sovvenire i più bisognosi nuclei dell'artigianato turco con oculati prestiti, con finanziamenti di nuova piccole industrie di cui si è creata la necessità dopo il tracollo del regime e col sovvenire gli antichi artigiani d'arte nazionale che sino ad ora hanno languito sotto la concorrenza di prodotti falsificati di importazione germanica ed austriaca.

Il raccolto in Romania

ROMA, 28.

La R. Legazione di Romania emette le allarmanti notizie pubblicate da alcuni giornali riguardo alla distruzione del raccolto in Transilvania. Esserrebbe dovuta alla eccessiva caduta di pioggia e di grandine. Le piogge hanno arrecato qualche danno in certe regioni della Romania, ma il loro effetto è poco significativo in confronto alla produzione totale. La Romania avrà quest'anno abbondante raccolto in tutto il paese. Per l'esportazione vi è una disponibilità di 60.000 vagoni.

Notizie brevi

E' GIUNTO A CATANIA, a bordo del piroscafo «Roma», S. A. R. il Duca degli Abruzzi che ha proseguito per Napoli. A bordo del piroscafo «Città di Milano» è giunto il senatore De Vecchi che a mezzogiorno è ripartito per Moggi.

IL MINISTRO degli Interni argentino, Gello, ha presentato le dimissioni.

E' GIUNTA A ROMA, alle ore 10.45, S. M. la Regina Madre.

S. M. il RE è arrivato a Roma dove assisterà alle cerimonie funebri in suffragio del compianto Re Umberto.

BRIAND, Ministro degli Esteri francese, ha deposto, a Lina Monthehery, una corona di fiori sulla bara del corriere italiano Ascarel.

LE ESERCITAZIONI navali russe si svolgono nel Mar Nero nei pressi della costa romana. Sono stati compiuti svariati colpi di cannone e di artiglieria torpediniere hanno risalito il Danubio.

La laude degli imbecilli

Ci sono due sottospetti della grande famiglia degli imbecilli. Uno, che è la vera e propria razza, discende dal copro primitivo dell'idiotia costituzionale, l'altra, e quella degli imbecilli furbi, scende, nientemeno, da Aristocrati e nobili.

La persona intelligente non possono essere i paria hanno il coraggio delle proprie opinioni, gli ideali per costruzione fisica e per digenerazione morale non possono essere presi in considerazione. Nella da esaminare con le pinze del mestiere, la classe più bisbetica, abile e scorta, quella degli stupidi e degli imbecilli sotto le spoglie di severi Ciceroni e di Aristocrati d'annata.

Tanto per dire a Cesare quello che è di Cesare e bene ristabilire un po' di quella millantata verità storica, troppo spesso contraffatta e deformata dai parrucchiamenti delle fittizie che mendicano e intralciano alle spalle dei fatti e delle ciurmerie umane.

Calone, il Censor, pare, senza dubbio anzi, gestiva alcune pensioni per ragazze bianche della vita di casa e le quali non volendo fare del lastricato dei marciapiedi il loro tavolo da lavoro, si rifugiavano nelle mura ospitali degli ostelli antichi.

Alcuni compunti custodi della morale, insistono che il loro anonimo, gettano l'allarme sociale contro il dilagante pericolo dei miei scritti licenziosi.

Non è mia abitudine raccogliere con la penna le esclamazioni cerebrali degli scacchi fuori dei gangheri, ma, una volta tanto, giusto per mettere i sacramentali punti sugli «i» e per intendere, parleremo di morale e di moralità.

A priori dico che non è la penna, strumento elegante e levigato, l'arma più rispondente per incidere qualche segno sulle terga dei «vizi anonimi». Bisognerebbe affidare ai nodi legnosi di un randello di cileglio il compito di «penetrare» nel meandro cerebrale della fangosa genia dei paladini della morale.

Così la morale.

Ogni individuo ha la sua morale. Essa muta con i paralleli, con i climi, con la temperatura sociale, con il grado di civiltà con la quale gli uomini espongono le proprie opinioni, le difendono, le sostengono.

C'è il «coraggio» nella morale e non la «codardia» della morale.

La morale codarda è quella che viene predicata dai comodi pulpiti, non certo l'altra dei missionari, soldati eroici della grande battaglia religiosa, che tentano redimere e diffondere la loro fede, che sentono e amano.

La morale non è quella dei clericati confratelli bisbiglianti orazioni, alla ricerca della truffata usuraia al prossimo bisogno. Esempi rari nella carità e nel disinteresse.

Morale non è la contemplazione dei propri istinti e l'adagiarsi nel rifugio dell'isolamento.

Morale è lotta viva, ardente, continua, di pensiero, di fede, di passione. La Morale non è fossile come la famiglia dello Zannella, la morale è figlia del secolo, aderisce ai bisogni dell'epoca, riflette le contorsioni e gli spasmi dell'umanità che si evolve, segue l'ascesa del duro calvario che si spoglia del fango delle miserie delle miserie subdole, brilla di una propria luce come quelle stelle più licenti che guidano i naviganti sull'infinita distesa del mare.

La Morale non è goliarda, non soffre l'artrite, non invecchia, col vizio e nei vizi dei moralisti, non fuma tabacco, non si amma nei catalessi epici della stitichezza intellettuale, non serpa nell'arimo come l'inclinamento alla dissenza, non sibila nei foglietti volanti dei puristi accattati.

La Morale degli imbecilli deve essere una Morale che ama i misteriosi silenzi delle porcherie consumate al buio. Ah l'occhio onnivagante di Dio!

Taladamento a questa morale è un po' come l'«arrangiarsi» della caserma. «Rubate sei voti, ma non fatti vedere perché allora...».

No, signori, non riscaldate i ferri per bollarmi col marchio di amoralità e di collaboratore di «Sigaretta» e dell'«Amore Illustrato». Non ho ancora scritto su questi organi ufficiali delle domestiche in calore. Ma se per dire delle verità psicologiche dovessi adattarmi a farmi leggere da quelle pagine, o illustri palafrenieri della morale codarda, io non riterrei vergognoso per me dire la verità sulle pagine più umili e più spregiate.

Che più abile della «freccia del Parto» che mi avete spedita?

Ma poiché, o colletti di anonimi e fratellanza di S. M. fra poco di buono, voi parlate di organici eroici, vuol dire che qualche volta avete sbirciato di traverso con i vostri occhi, arrabbiati, lucidi e scerpellati, le vignette umoristiche che dei fogli da noi messi all'indice a mi date l'impressione dei vecchi scimmioni, i quali, stancati, si ritirano nell'angolo della gabbia e sembrano, pensierosi come sono, tanti filosofi bramosi di afferrare, tra le pareti del cranio, la nozione dell'infinito e l'intuizione dell'eternità.

Se i miei articoli, dai quali esula affatto ogni pretesa pornografica e l'intenzione di offendere il decoro, l'onestà e la decenza, non possono permeare nel vero significato la dusa cervetta e le glorie meningi del vostro cervello di benpensanti ad ogni costo, fate una cosa, il consiglio è semplice e gratuita l'istituzione, saltate la rubrica e sprofondatevi nel vostro letto, nella serafica contemplazione del vostro nido.

E la laude degli imbecilli mediani e il sovrano disprezzo della gente migliore che non ha lo stomaco acido di medicina e di bile.

La morale è una fede.

E la fede nella verità, per la quale la gente sa morire, prosperano le nazioni, migliora l'umanità.

Gli alacchi isterici del Chitlanio da strapazzo non servono.

I farisei e gli scribi, i moventi e i venduti andranno sempre fuori del tempio della verità.

L'umanità, il bene si servono con la loro schiavitù nella fucina lotta ideologica non si ricorre l'insulto giustificato e la pedata al sudore perché a quel partito si combatte e sempre, in qualunque campo e modo, per la verità.

A questo aperto diritto sul corpo. Sono tre tremore!

Commo

Finanza nuova

Gli avversari del Fascismo e del Governo Fascista, che rappresentano in pieno fervore di attività la nuova storia che il nostro Paese va creando a se stesso, sono soliti fare della ironia di pessimo gusto sulla volontà e sull'opera ricostruttrice del Governo fascista. Soliti a rilevare i caratteri episodici della grandiosa opera che il fascismo compie da solo attraverso grandissime difficoltà, essi dimenticano assai facilmente che sarebbe necessaria, del valore delle conseguenze reali dell'opera fascista. Eppure il fascismo è veramente ricostruttore. Fu a suo tempo, ed è senza dubbio ancora, negazione assoluta del sovversivismo sotto qualsiasi forma, ma anche inevitabilmente — in ciò sta la prova vera e palmare della sua vitalità — ricostruzione nazionale nel senso più preciso del termine.

L'avvento del Fascismo è nella storia d'Italia il segno tangibile di un orientamento completamente diverso in tutti i rami dell'attività dello Stato. Ma se il fascismo ha saputo vittoriosamente spezzare il predominio delle vecchie caste e delle vecchie formazioni politiche, si è trovato di fronte alle situazioni concrete della vita nazionale e dello Stato, nella condizione di un erede involontario che sente il bisogno di ricostruire e di rifare un patrimonio dissestato.

Il coraggio e l'ardimento col quale il Fascismo, giunto al potere, ha affrontato i gravi problemi della vita nazionale, non è inferiore al coraggio e all'ardimento dimostrato da quella schiera di giovani che abbandonarono animosamente le baluardi del sovversivismo italiano. Nel campo della vita finanziaria, nel quale la improvvisazione non conclude nulla e occorre l'opera vigile e anticipatrice dell'uomo di governo, il fascismo ha operato ciò che pareva impossibile: sperare, cioè il pareggio del bilancio.

Le dichiarazioni che l'on. Volpi, ministro delle Finanze, ha fatto al Consiglio dei Ministri, meritano di essere illustrate nel loro ampio e preciso significato che supera, staremmo per dire, il valore delle cifre.

L'on. Volpi ha dichiarato, con chiarezza, sulla quale non possono sorgere equivoci, che il bilancio dello Stato italiano è in condizioni floride ed è capace di una floridezza ancora maggiore. La solidità del pareggio raggiunta e fuori discussione, benché nel corso dell'anno finanziario testé chiuso, le spese straordinarie cresciute e nuove spese vadano via via gravando il bilancio in corso.

Il Ministro ha poi messo ancora in rilievo la notevole diminuzione del debito pubblico interno e la piena efficienza delle attività industriali del Paese. Ha dichiarato che i maggiori sforzi saranno rivolti a migliorare la bilancia commerciale, quest'anno sfavorevole a noi per oltre tre miliardi di differenza. E' suo proposito frenare rigidamente le importazioni non necessarie, specie facendo ricorso, con il maggior fervore possibile, a tutte le risorse che il Paese offre in fatto di materie prime e di prodotti di esportazione.

Le condizioni economiche e finanziarie dell'Italia sono ottime. Non vi è alcun fatto concreto che possa far pensare diversamente. E' l'offensiva straniera contro la nostra valuta, appoggiata purtroppo dal disfattismo interno, ha creato momento di crisi, possiamo esserne sicuri che l'opera del Ministro fascista contribuirà efficacemente a far sì che la fiducia, ingiustamente apparsa, e in pieno contrasto con la efficienza economica della Nazione, sia completamente vinta.

La dichiarazione del Ministro delle Finanze non è stata accolta ovunque come le dichiarazioni di un uomo completamente consapevole del suo compito, assolutamente preparato a svolgerlo. Il conte Volpi non è evidentemente un dottrinario; ma egli, oltre conoscere profondamente la dottrina, conosce in modo meraviglioso il mercato finanziario e gli sviluppi della vita economica nazionale. Non lo riguardano pertanto eccessivamente le polemiche abbastanza inutili sulla inflazione e sulla deflazione. Ciò di cui possiamo essere sicuri è questo: che la finanza italiana farà dei passi in avanti senza rinviare il valore dell'opera compiuta. Intanto va rilevato che il conte Volpi esponendo la situazione della circolazione ha soggiunto che egli intende, sia mantenuto il più severo controllo sulla circolazione, la circolazione cartacea che intende mantenere e contenere nei limiti strettamente necessari. Saranno prese tutte le necessarie provvidenze perché nella circolazione cartacea si verifichi un miglioramento sicuro e stabile.

La finanza italiana continuerà ad essere guidata con criteri di oculata e rigida economia, non tale però da considerare le economie come un fine a se stesse, avulso dalla realtà dei bisogni inderogabili della Nazione.

L'on. Volpi distingue evidentemente il bilancio reale del Paese dal bilancio formale dello Stato e pur tenendo conto della forma, non trascurerà la sostanza. Comunque, la finanza italiana si avvia ad essere considerata sotto un aspetto che vorremmo chiamare integrale. E le condizioni vere della economia dell'Italia sono tali da ispirare piena tranquillità e completa fiducia.

A proposito dei criteri di economia che il Ministro Volpi intende conservare, va posto in rilievo il fatto che nel Consiglio dei Ministri erano state portate proposte di nuove spese da stanziare in bilancio per nuove costruzioni ferroviarie, ma poiché queste non sono state ritenute urgenti, la decisione è stata rimandata a miglior tempo.

Il Fascismo si appresta dunque a cominciare con ardore e con acume quella che potremmo chiamare la battaglia delle cifre, che è poi in sostanza la piattaforma necessaria di tutta la vita politica e ideale della Nazione italiana.

BOLLETTINO GIORNALIERO

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 29 luglio 1925

Pressione a 0°	ora 8	ora 14	ora 20
759.3	759.3	759.3	759.3
Pressione al mare	761.0	761.0	761.0
Temperatura	20.3	25.0	25.1
Umidità (0-100)	82	62	71
Vento (forza)	SE	SE	SE
Velocità (0-10)	10	10	10
Risultato del tempo	bu	bu	bu

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26.6
Temperatura minima: 17.1
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766. a nord-ovest della Penisola Iberica.
Pressione minima: 749. nelle Ebridi.

Da RONCHIS DI LATISANA

Consegna del gagliardetto alla Sezione

(28). — Domenica ebbe luogo in forma solenne la consegna del gagliardetto donato dalla signora contessa De Asarta alla Sezione di Ronchis del P. N. F. Fino dalle prime ore del mattino i locali della casa sono tappezzati di manifesti intreggiati al Re, a Mussolini, a Farinacci, al generale Ronchi, ecc. Alle finestre è esposto il tricolore. Alle ore 8 incominciano ad affluire da tutta la zona della Bassa Friulana le rappresentanze dei Fasci. A poco a poco si raccolgono sulla vasta piazza del paese una folla numerosa e moltissimi gagliardetti. Tutto il meraviglioso squadrismo della Bassa Friulana è convenuto a Ronchis con i canti delle giornate innoziali.

Fra le autorità notiamo la contessa De Asarta e il conte De Asarta, la Segretaria del Fascio Mandamentale Anna Maria Mazzaroli e le signore Emma Morati e Cappello, Segretarie di sezione del F. F. e i signori: on. Ravazzolo, il fiduciario di zona Angelo Zandone, il centurione Guido Scarpa Zandone di Muzzana, on. Antonio Olivo sindaco di Rivignano, Mazzaroli Rodolfo sindaco di Teor, Gregoratti Antonio sindaco di Palazzolo, Rutkay Antonio in rappresentanza del sindaco di Latissana, Tommaso di S. Eustachio, segretario politico di quella Sezione, on. Zorzi segretario politico di Latissana, Bertoli Ermanno segretario politico di Povegliano, Nello De Appolonia segretario politico della sezione di Teor, on. Nuvelli Vincenzo segretario politico della Sezione di Muzzana, Pasquelli Luigi segretario politico della Sezione di Rivignano, Ongaro Ferruccio segretario politico della Sezione di Romans di Varzo, cav. Limena Adolfo segretario Mandamentale dei sindacati, dottor Vedovato e Venier decurioni della Milizia e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Si forma il corteo. Centinaia e centinaia di persone vi prendono parte. C'è la banda dei Balilla ammiratissimi, ci sono le scolaresche al completo.

La banda suona fra l'entusiasmo degli intervenuti l'inno «Giovinezza». La si ferma dinanzi al Monumento ai Caduti in guerra per qualche minuto in religioso silenzio. Gli allievi portano innanzi i gagliardetti e dinanzi alle bandiere e dinanzi alle lapidi s'inchinano in segno di salute riverente. La banda suona gli inni: Al Piave e Monte Grappa.

Il momento è solenne e lascia in tutti una commozione vivissima.

Il corteo riprende la marcia e si divide sull'ampio piazzale prospiciente all'edificio delle scuole ove è attesa la tribuna per gli oratori. Su di essa prendono posto tutte le autorità.

Gli intervenuti si dispongono in quadrante dinanzi al palco. Il Parroco cav. don Trombetta benedice il gagliardetto. Infine parlano la Madrina De Asarta, il signor Angelo Zandone e l'on. Ravazzolo tutti vivamente applauditi.

Eurono inviati telegrammi al S. E. Mussolini, Farinacci e al generale Ronchi.

Quindi al benedetto ufficiale si inneggia alle più grandi fortune della Patria.

Da CIVIDALE

Esposizione agricola industriale

(28). — Come è risaputo il Comitato dell'Industria e Commercio intende di dare il massimo appoggio alla Mostra delle piccole industrie e dell'artigianato. Così è bene avvertire ancora una volta i signori che intendono concorrere, che è opportuno presentino per tempo la domanda di posteggio, anche per facilitare al Comitato il grave compito della assegnazione dei posti convenienti ancora disponibili.

NOZZE AUSPICATISSIME

Domattina, 29, prima in Chiesa e poi in Municipio, si unirono per la vita l'egregio ingegnere signor Petrucci Alvisi del fu Giuseppe e la gentile e colta signorina Zanuttini Stefania di A. Achille.

Sappiamo che la sposa ebbe ricchi doni e fiori a profusione e che subito dopo i riti, la coppia felice partirà per lontani lidi a godersi la luna di miele.

Congratulations alle rispettive famiglie ed auguri ai parenti.

FESTE RIMANDATE

Domattina, 29, 28 agosto avranno luogo i festeggiamenti sospesi il 19 per il maltempo.

La Direzione dello Sport Club Cividale attende allo allestimento del noto ed interessante programma.

Da SAVORGNO DI S. VITO

L'ESITO DELLA POPOLARISSIMA

(28). — Un ottimo successo ebbe la seconda popolarissima di Savorgno disputata da una trentina di concorrenti e favorita da un tempo splendido.

La vittoria andò all'ulmense Savio che precedeva con facilità di due lunghezze il secondo classificato, dimostrando di possedere un buon spunto finale che gli consentì un'avvezza di collinare e di vittoria.

Fortunata la gara di Ponis (1. dei sanvites) che dopo aver ripreso il gruppo cedeva proprio sul traguardo. Buona la media oraria che fu di circa 30 chilometri all'ora. I riguardati a primo vennero vinti rispettivamente da Rigoli, Stagnuto e Savio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Savio, 2. Rigoli, 3. Stagnuto, 4. De Vito, 5. De Vito, 6. Stagnuto, 7. Savio, 8. Stagnuto, 9. Savio, 10. Stagnuto, 11. Savio, 12. Stagnuto, 13. Savio, 14. Stagnuto, 15. Savio, 16. Stagnuto, 17. Savio, 18. Stagnuto, 19. Savio, 20. Stagnuto, 21. Savio, 22. Stagnuto, 23. Savio, 24. Stagnuto, 25. Savio, 26. Stagnuto, 27. Savio, 28. Stagnuto, 29. Savio, 30. Stagnuto, 31. Savio, 32. Stagnuto, 33. Savio, 34. Stagnuto, 35. Savio, 36. Stagnuto, 37. Savio, 38. Stagnuto, 39. Savio, 40. Stagnuto, 41. Savio, 42. Stagnuto, 43. Savio, 44. Stagnuto, 45. Savio, 46. Stagnuto, 47. Savio, 48. Stagnuto, 49. Savio, 50. Stagnuto, 51. Savio, 52. Stagnuto, 53. Savio, 54. Stagnuto, 55. Savio, 56. Stagnuto, 57. Savio, 58. Stagnuto, 59. Savio, 60. Stagnuto, 61. Savio, 62. Stagnuto, 63. Savio, 64. Stagnuto, 65. Savio, 66. Stagnuto, 67. Savio, 68. Stagnuto, 69. Savio, 70. Stagnuto, 71. Savio, 72. Stagnuto, 73. Savio, 74. Stagnuto, 75. Savio, 76. Stagnuto, 77. Savio, 78. Stagnuto, 79. Savio, 80. Stagnuto, 81. Savio, 82. Stagnuto, 83. Savio, 84. Stagnuto, 85. Savio, 86. Stagnuto, 87. Savio, 88. Stagnuto, 89. Savio, 90. Stagnuto, 91. Savio, 92. Stagnuto, 93. Savio, 94. Stagnuto, 95. Savio, 96. Stagnuto, 97. Savio, 98. Stagnuto, 99. Savio, 100. Stagnuto, 101. Savio, 102. Stagnuto, 103. Savio, 104. Stagnuto, 105. Savio, 106. Stagnuto, 107. Savio, 108. Stagnuto, 109. Savio, 110. Stagnuto, 111. Savio, 112. Stagnuto, 113. Savio, 114. Stagnuto, 115. Savio, 116. Stagnuto, 117. Savio, 118. Stagnuto, 119. Savio, 120. Stagnuto, 121. Savio, 122. Stagnuto, 123. Savio, 124. Stagnuto, 125. Savio, 126. Stagnuto, 127. Savio, 128. Stagnuto, 129. Savio, 130. Stagnuto, 131. Savio, 132. Stagnuto, 133. Savio, 134. Stagnuto, 135. Savio, 136. Stagnuto, 137. Savio, 138. Stagnuto, 139. Savio, 140. Stagnuto, 141. Savio, 142. Stagnuto, 143. Savio, 144. Stagnuto, 145. Savio, 146. Stagnuto, 147. Savio, 148. Stagnuto, 149. Savio, 150. Stagnuto, 151. Savio, 152. Stagnuto, 153. Savio, 154. Stagnuto, 155. Savio, 156. Stagnuto, 157. Savio, 158. Stagnuto, 159. Savio, 160. Stagnuto, 161. Savio, 162. Stagnuto, 163. Savio, 164. Stagnuto, 165. Savio, 166. Stagnuto, 167. Savio, 168. Stagnuto, 169. Savio, 170. Stagnuto, 171. Savio, 172. Stagnuto, 173. Savio, 174. Stagnuto, 175. Savio, 176. Stagnuto, 177. Savio, 178. Stagnuto, 179. Savio, 180. Stagnuto, 181. Savio, 182. Stagnuto, 183. Savio, 184. Stagnuto, 185. Savio, 186. Stagnuto, 187. Savio, 188. Stagnuto, 189. Savio, 190. Stagnuto, 191. Savio, 192. Stagnuto, 193. Savio, 194. Stagnuto, 195. Savio, 196. Stagnuto, 197. Savio, 198. Stagnuto, 199. Savio, 200. Stagnuto, 201. Savio, 202. Stagnuto, 203. Savio, 204. Stagnuto, 205. Savio, 206. Stagnuto, 207. Savio, 208. Stagnuto, 209. Savio, 210. Stagnuto, 211. Savio, 212. Stagnuto, 213. Savio, 214. Stagnuto, 215. Savio, 216. Stagnuto, 217. Savio, 218. Stagnuto, 219. Savio, 220. Stagnuto, 221. Savio, 222. Stagnuto, 223. Savio, 224. Stagnuto, 225. Savio, 226. Stagnuto, 227. Savio, 228. Stagnuto, 229. Savio, 230. Stagnuto, 231. Savio, 232. Stagnuto, 233. Savio, 234. Stagnuto, 235. Savio, 236. Stagnuto, 237. Savio, 238. Stagnuto, 239. Savio, 240. Stagnuto, 241. Savio, 242. Stagnuto, 243. Savio, 244. Stagnuto, 245. Savio, 246. Stagnuto, 247. Savio, 248. Stagnuto, 249. Savio, 250. Stagnuto, 251. Savio, 252. Stagnuto, 253. Savio, 254. Stagnuto, 255. Savio, 256. Stagnuto, 257. Savio, 258. Stagnuto, 259. Savio, 260. Stagnuto, 261. Savio, 262. Stagnuto, 263. Savio, 264. Stagnuto, 265. Savio, 266. Stagnuto, 267. Savio, 268. Stagnuto, 269. Savio, 270. Stagnuto, 271. Savio, 272. Stagnuto, 273. Savio, 274. Stagnuto, 275. Savio, 276. Stagnuto, 277. Savio, 278. Stagnuto, 279. Savio, 280. Stagnuto, 281. Savio, 282. Stagnuto, 283. Savio, 284. Stagnuto, 285. Savio, 286. Stagnuto, 287. Savio, 288. Stagnuto, 289. Savio, 290. Stagnuto, 291. Savio, 292. Stagnuto, 293. Savio, 294. Stagnuto, 295. Savio, 296. Stagnuto, 297. Savio, 298. Stagnuto, 299. Savio, 300. Stagnuto, 301. Savio, 302. Stagnuto, 303. Savio, 304. Stagnuto, 305. Savio, 306. Stagnuto, 307. Savio, 308. Stagnuto, 309. Savio, 310. Stagnuto, 311. Savio, 312. Stagnuto, 313. Savio, 314. Stagnuto, 315. Savio, 316. Stagnuto, 317. Savio, 318. Stagnuto, 319. Savio, 320. Stagnuto, 321. Savio, 322. Stagnuto, 323. Savio, 324. Stagnuto, 325. Savio, 326. Stagnuto, 327. Savio, 328. Stagnuto, 329. Savio, 330. Stagnuto, 331. Savio, 332. Stagnuto, 333. Savio, 334. Stagnuto, 335. Savio, 336. Stagnuto, 337. Savio, 338. Stagnuto, 339. Savio, 340. Stagnuto, 341. Savio, 342. Stagnuto, 343. Savio, 344. Stagnuto, 345. Savio, 346. Stagnuto, 347. Savio, 348. Stagnuto, 349. Savio, 350. Stagnuto, 351. Savio, 352. Stagnuto, 353. Savio, 354. Stagnuto, 355. Savio, 356. Stagnuto, 357. Savio, 358. Stagnuto, 359. Savio, 360. Stagnuto, 361. Savio, 362. Stagnuto, 363. Savio, 364. Stagnuto, 365. Savio, 366. Stagnuto, 367. Savio, 368. Stagnuto, 369. Savio, 370. Stagnuto, 371. Savio, 372. Stagnuto, 373. Savio, 374. Stagnuto, 375. Savio, 376. Stagnuto, 377. Savio, 378. Stagnuto, 379. Savio, 380. Stagnuto, 381. Savio, 382. Stagnuto, 383. Savio, 384. Stagnuto, 385. Savio, 386. Stagnuto, 387. Savio, 388. Stagnuto, 389. Savio, 390. Stagnuto, 391. Savio, 392. Stagnuto, 393. Savio, 394. Stagnuto, 395. Savio, 396. Stagnuto, 397. Savio, 398. Stagnuto, 399. Savio, 400. Stagnuto, 401. Savio, 402. Stagnuto, 403. Savio, 404. Stagnuto, 405. Savio, 406. Stagnuto, 407. Savio, 408. Stagnuto, 409. Savio, 410. Stagnuto, 411. Savio, 412. Stagnuto, 413. Savio, 414. Stagnuto, 415. Savio, 416. Stagnuto, 417. Savio, 418. Stagnuto, 419. Savio, 420. Stagnuto, 421. Savio, 422. Stagnuto, 423. Savio, 424. Stagnuto, 425. Savio, 426. Stagnuto, 427. Savio, 428. Stagnuto, 429. Savio, 430. Stagnuto, 431. Savio, 432. Stagnuto, 433. Savio, 434. Stagnuto, 435. Savio, 436. Stagnuto, 437. Savio, 438. Stagnuto, 439. Savio, 440. Stagnuto, 441. Savio, 442. Stagnuto, 443. Savio, 444. Stagnuto, 445. Savio, 446. Stagnuto, 447. Savio, 448. Stagnuto, 449. Savio, 450. Stagnuto, 451. Savio, 452. Stagnuto, 453. Savio, 454. Stagnuto, 455. Savio, 456. Stagnuto, 457. Savio, 458. Stagnuto, 459. Savio, 460. Stagnuto, 461. Savio, 462. Stagnuto, 463. Savio, 464. Stagnuto, 465. Savio, 466. Stagnuto, 467. Savio, 468. Stagnuto, 469. Savio, 470. Stagnuto, 471. Savio, 472. Stagnuto, 473. Savio, 474. Stagnuto, 475. Savio, 476. Stagnuto, 477. Savio, 478. Stagnuto, 479. Savio, 480. Stagnuto, 481. Savio, 482. Stagnuto, 483. Savio, 484. Stagnuto, 485. Savio, 486. Stagnuto, 487. Savio, 488. Stagnuto, 489. Savio, 490. Stagnuto, 491. Savio, 492. Stagnuto, 493. Savio, 494. Stagnuto, 495. Savio, 496. Stagnuto, 497. Savio, 498. Stagnuto, 499. Savio, 500. Stagnuto, 501. Savio, 502. Stagnuto, 503. Savio, 504. Stagnuto, 505. Savio, 506. Stagnuto, 507. Savio, 508. Stagnuto, 509. Savio, 510. Stagnuto, 511. Savio, 512. Stagnuto, 513. Savio, 514. Stagnuto, 515. Savio, 516. Stagnuto, 517. Savio, 518. Stagnuto, 519. Savio, 520. Stagnuto, 521. Savio, 522. Stagnuto, 523. Savio, 524. Stagnuto, 525. Savio, 526. Stagnuto, 527. Savio, 528. Stagnuto, 529. Savio, 530. Stagnuto, 531. Savio, 532. Stagnuto, 533. Savio, 534. Stagnuto, 535. Savio, 536. Stagnuto, 537. Savio, 538. Stagnuto, 539. Savio, 540. Stagnuto, 541. Savio, 542. Stagnuto, 543. Savio, 544. Stagnuto, 545. Savio, 546. Stagnuto, 547. Savio, 548. Stagnuto, 549. Savio, 550. Stagnuto, 551. Savio, 552. Stagnuto, 553. Savio, 554. Stagnuto, 555. Savio, 556. Stagnuto, 557. Savio, 558. Stagnuto, 559. Savio, 560. Stagnuto, 561. Savio, 562. Stagnuto, 563. Savio, 564. Stagnuto, 565. Savio, 566. Stagnuto, 567. Savio, 568. Stagnuto, 569. Savio, 570. Stagnuto, 571. Savio, 572. Stagnuto, 573. Savio, 574. Stagnuto, 575. Savio, 576. Stagnuto, 577. Savio, 578. Stagnuto, 579. Savio, 580. Stagnuto, 581. Savio, 582. Stagnuto, 583. Savio, 584. Stagnuto, 585. Savio, 586. Stagnuto, 587. Savio, 588. Stagnuto, 589. Savio, 590. Stagnuto, 591. Savio, 592. Stagnuto, 593. Savio, 594. Stagnuto, 595. Savio, 596. Stagnuto, 597. Savio, 598. Stagnuto, 599. Savio, 600. Stagnuto, 601. Savio, 602. Stagnuto, 603. Savio, 604. Stagnuto, 605. Savio, 606. Stagnuto, 607. Savio, 608. Stagnuto, 609. Savio, 610. Stagnuto, 611. Savio, 612. Stagnuto, 613. Savio, 614. Stagnuto, 615. Savio, 616. Stagnuto, 617. Savio, 618. Stagnuto, 619. Savio, 620. Stagnuto, 621. Savio, 622. Stagnuto, 623. Savio, 624. Stagnuto, 625. Savio, 626. Stagnuto, 627. Savio, 628. Stagnuto, 629. Savio, 630. Stagnuto, 631. Savio, 632. Stagnuto, 633. Savio, 634. Stagnuto, 635. Savio, 636. Stagnuto, 637. Savio, 638. Stagnuto, 639. Savio, 640. Stagnuto, 641. Savio, 642. Stagnuto, 643. Savio, 644. Stagnuto, 645. Savio, 646. Stagnuto, 647. Savio, 648. Stagnuto, 649. Savio, 650. Stagnuto, 651. Savio, 652. Stagnuto, 653. Savio, 654. Stagnuto, 655. Savio, 656. Stagnuto, 657. Savio, 658. Stagnuto, 659. Savio, 660. Stagnuto, 661. Savio, 662. Stagnuto, 663. Savio, 664. Stagnuto, 665. Savio, 666. Stagnuto, 667. Savio, 668. Stagnuto, 669. Savio, 670. Stagnuto, 671. Savio, 672. Stagnuto, 673. Savio, 674. Stagnuto, 675. Savio, 676. Stagnuto, 677. Savio, 678. Stagnuto, 679. Savio, 680. Stagnuto, 681. Savio, 682. Stagnuto, 683. Savio, 684. Stagnuto, 685. Savio, 686. Stagnuto, 687. Savio, 688. Stagnuto, 689. Savio, 690. Stagnuto, 691. Savio, 692. Stagnuto, 693. Savio, 694. Stagnuto, 695. Savio, 696. Stagnuto, 697. Savio, 698. Stagnuto, 699. Savio, 700. Stagnuto, 701. Savio, 702. Stagnuto, 703. Savio, 704. Stagnuto, 705. Savio, 706. Stagnuto, 707. Savio, 708. Stagnuto, 709. Savio, 710. Stagnuto, 711. Savio, 712. Stagnuto, 713. Savio, 714. Stagnuto, 715. Savio, 716. Stagnuto, 717. Savio, 718. Stagnuto, 719. Savio, 720. Stagnuto, 721. Savio, 722. Stagnuto, 723. Savio, 724. Stagnuto, 725. Savio, 726. Stagnuto, 727. Savio, 728. Stagnuto, 729. Savio, 730. Stagnuto, 731. Savio, 732. Stagnuto, 733. Savio, 734. Stagnuto, 735. Savio, 736. Stagnuto, 737. Savio, 738. Stagnuto, 739. Savio, 740. Stagnuto, 741. Savio, 742. Stagnuto, 743. Savio, 744. Stagnuto, 745. Savio, 746. Stagnuto, 747. Savio, 748. Stagnuto, 749. Savio, 750. Stagnuto, 751. Savio, 752. Stagnuto, 753. Savio, 754. Stagnuto, 755. Savio, 756. Stagnuto, 757. Savio, 758. Stagnuto, 759. Savio, 760. Stagnuto, 761. Savio, 762. Stagnuto, 763. Savio, 764. Stagnuto, 765. Savio, 766. Stagnuto, 767. Savio, 768. Stagnuto, 769. Savio, 770. Stagnuto, 771. Savio, 772. Stagnuto, 773. Savio, 774. Stagnuto, 775. Savio, 776. Stagnuto, 777. Savio, 778. Stagnuto, 779. Savio, 780. Stagnuto, 781. Savio, 782. Stagnuto, 783. Savio, 784. Stagnuto, 785. Savio, 786. Stagnuto, 787. Savio, 788. Stagnuto, 789. Savio, 790. Stagnuto, 791. Savio, 792. Stagnuto, 793. Savio, 794. Stagnuto, 795. Savio, 796. Stagnuto, 797. Savio, 798. Stagnuto, 799. Savio, 800. Stagnuto, 801. Savio, 802. Stagnuto, 803. Savio, 804. Stagnuto, 805. Savio, 806. Stagnuto, 807. Savio, 808. Stagnuto, 809. Savio, 810. Stagnuto, 811. Savio, 812. Stagnuto, 813. Savio, 814. Stagnuto, 815. Savio, 816. Stagnuto, 817. Savio, 818. Stagnuto, 819. Savio, 820. Stagnuto, 821. Savio, 822. Stagnuto, 823. Savio, 824. Stagnuto, 825. Savio, 826. Stagnuto, 827. Savio, 828. Stagnuto, 829. Savio, 830. Stagnuto, 831. Savio, 832. Stagnuto, 833. Savio, 834. Stagnuto, 835. Savio, 836. Stagnuto, 837. Savio, 838. Stagnuto, 839. Savio, 840. Stagnuto, 841. Savio, 842. Stagnuto, 843. Savio, 844. Stagnuto, 845. Savio, 846. Stagnuto, 847. Savio, 848. Stagnuto, 849. Savio, 850. Stagnuto, 851. Savio, 852. Stagnuto, 853. Savio, 854. Stagnuto, 855. Savio, 856. Stagnuto, 857. Savio, 858. Stagnuto, 859. Savio, 860. Stagnuto, 861. Savio, 862. Stagnuto, 863. Savio, 864. Stagnuto, 865. Savio, 866. Stagnuto, 867. Savio, 868. Stagnuto, 869. Savio, 870. Stagnuto, 871. Savio, 872. Stagnuto, 873. Savio, 874. Stagnuto, 875. Savio, 876. Stagnuto, 877. Savio, 878. Stagnuto, 879. Savio, 880. Stagnuto, 881. Savio, 882. Stagnuto, 883. Savio, 884. Stagnuto, 885. Savio, 886. Stagnuto, 887. Savio, 888. Stagnuto, 889. Savio, 890. Stagnuto, 891. Savio, 892. Stagnuto, 893. Savio, 894. Stagnuto, 895. Savio, 896. Stagnuto, 897. Savio, 898. Stagnuto, 899. Savio, 900. Stagnuto, 901. Savio, 902. Stagnuto, 903. Savio, 904. Stagnuto, 905. Savio, 906. Stagnuto, 907. Savio, 908. Stagnuto, 909. Savio, 910. Stagnuto, 911. Savio, 912. Stagnuto, 913. Savio, 914. Stagnuto, 915. Savio, 916. Stagnuto, 917. Savio, 918. Stagnuto, 919. Savio, 920. Stagnuto, 921. Savio, 922. Stagnuto, 923. Savio, 924. Stagnuto, 925. Savio, 926. Stagnuto, 927. Savio, 928. Stagnuto, 929. Savio, 930. Stagnuto, 931. Savio, 932. Stagnuto, 933. Savio, 934. Stagnuto, 935. Savio, 936. Stagnuto, 937. Savio, 938. Stagnuto, 939. Savio, 940. Stagn

L'episodio di S. Gottardo alla Corte d'Appello

Leonardo Zecca assolto

Notevole riduzione di pena per Gelindo Jod

Ieri, alla terza sessione della Corte di Appello di Venezia, presieduta dal cav. Fontebasso, si è discussa la causa contro i fascisti Leonardo Zecca e Gelindo Jod. Ricordiamo i precedenti.

Dinanzi al Tribunale di Udine comparvero nei giorni 15 e 16 novembre 1924 lo Zecca e l'Jod, accusati di violenza privata e di violazione di domicilio in danno di Giuseppe Zilli di Angelo e dei fratelli Amedeo e Giuseppe Tonutti di San Gottardo. Il fatto avvenne il 22 ottobre 1923. Al processo, malgrado le ricide dichiarazioni degli imputati di non aver preso parte al fatto, i denunciatori o i testi di accusa, con mirabile concordanza, insistettero nell'accusa. I testi a difesa confermarono l'alibi dei due imputati. Quello a favore dello Zecca era suffragato da un foglio di via regolare dal quale risultava che lo Zecca stesso la sera in cui avvenne il fatto era a Magnano per servizio quale milite volontario. Malgrado ciò il processo finì con la condanna dello Zecca e dell'Jod ad anni 3, mesi 5 e giorni 4 di reclusione ciascuno, al danno ed alle spese.

Allora, la grave sentenza suscitò una

impressione penosa nel pubblico, che trovò eccessiva la severità dei Giudici in rapporto alle insignificanti conseguenze dei fatti di San Gottardo che si ridussero alla fine in qualche atto di vivacità.

Lo Zecca e l'Jod ricorsero immediatamente in appello, che fu discusso ieri. Lo Zecca era difeso dall'avv. commentatore Mario Bertacchi e dall'avv. onorevole Piero Pisenti; l'Jod dall'avvocato Bruno.

La Parte Civile era rappresentata dagli avvocati Scroscoppi e on. Cosattini. La discussione dell'importante appello è durata dalle ore 15 alle 19. Dopo le eloquenti e vigorose arringhe dell'on. Pisenti e dell'avv. Bertacchi, il Procuratore Generale ha ritirato l'accusa nei confronti dello Zecca, mantenendola invece contro lo Jod.

La Corte d'Appello, dopo lunga deliberazione in Camera di Consiglio, ha pronunciato sentenza con cui assolve Leonardo Zecca per non aver preso parte al fatto e riduce la pena per Gelindo Jod ad anni uno, mesi due e giorni undici.

Il desiderio della roba d'altri

Ieri la signora Casarsa Luigia in Modonutti, di anni 31, fruttuandola, si recò in bicicletta nell'abitazione del maresciallo Luigi Buiatti di Angelo, in via Cividale, 47, per concludere un acquisto di ciliogio. La Casarsa lasciò nel cortile dell'abitazione la bicicletta sul manubrio della quale era appeso un fazzoletto con entro L. 200.75 in spiccioli e spezzati da lire una e due.

Ventura volle che passasse di là in quel mentre il pregiudicato Pio Adami di Giovanni, di anni 21, da Cividale il quale fu vinto dalla tentazione di impossessarsi della bicicletta e del prezioso fazzoletto, per prendere due piccioni con una fava. Ecco il nostro giovanotto furtivamente ghirnare la bicicletta ed avviarsi verso ignota destinazione.

L'atto poco pulito non passò inosservato: accorse il Buiatti con altre persone e l'Adami dovette rassegnarsi a starsene tranquillo e ad attendere l'appuntato dei carabinieri Zanetti che lo accompagnò in cella a meditare sulle tentazioni del peccato di desiderio della roba d'altri.

Cade dalle scale e muore

Ieri all'alba la casalinga Rosa De Biasio di anni 38, abitante in Via di Mezzo N. 59, cadde accidentalmente dalle scale di casa. Fu immediatamente soccorsa e comprendendo che lo stato della disgraziata era grave, fu fatta venire l'autolegittima dei pompieri e mediatrice la stessa venne trasportata all'ospedale, ove giunse alle 3. La visita medica constatò che la De Biasio aveva riportato una ferita lacerata contusa al pettine di destra e che era già gravemente colpita la commozione cerebrale, perciò fu accolta nel Pio Luogo con riserva della prognosi.

Le condizioni della donna andarono peggiorando durante la mattina e verso mezzogiorno la infelice cessava di vivere.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della defunta signora Lucia Moretti ved. Orlandi, un gruppo di amici hanno iscritto il nome di Romeo Battistini quale socio perpetuo del "Ricreativo Carlo Faci" versando la somma di L. 100.

Pio Della Pozza in morte della signora Moretti Lucia ved. Orlandi, 5. La Direzione del Ricreativo porge un vivo ringraziamento a tutti gli oblatori.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: Pasta e verdura. Vitello arrostito - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Roddetti di carne - Contorno.

TAVOLINI-NASTRI - Carta - Carboni e per accessori in genere: Telefonare al n. 295 - MECCANOGRAFICA VIA MANIN

Grande Liquidazione

Grandi Mercatini - via Cividale - Udine

VOCI DEL PUBBLICO

INCONVENIENTI POSTALI

Riceviamo: In qualità di commerciante spesso ho occasione di recarmi ad imporre nell'ufficio della Stazione ove le buche sono due, una per le lettere e l'altra per le stampe. Domanderei alla Direzione delle Poste: non è possibile che in una città grande e progredita come Udine non ci sia anche la buca per gli esposti come è al centro? Si è sicuri che gli esposti impuntati poco prima della partenza dal diretto della sera partano?

Un'altra cosa: Perché le buche in parola non hanno gli sportellini di fuori come quelli della posta centrale onde evitare che quando piove le lettere e le stampe vengano bagnate? Si può impedire che si possano chiudere le corrispondenze con la mano?

Se si può, si provveda.

Un commerciante

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO 28. — Francia 129.40 — Sviz. 532.40 — Londra 133.1250 — Anversa 27.4150 — Berlino (marco) 6.5250 — Romania 13.60 — Belgio 120.25 — Austria 398 — Praga 81.20 — Ungheria 0.038 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 48.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 5.50 per cento 72.20

Consolidato 5 per cento 32.90.

compresi pioggia, vento e pernottamento.

Per avere il dettagliato programma ricomprando illustrato scrivere alla Direzione di «Adriatico Nostro», Milano (22) via Spadari, 2.

Cinema Teatro Eden

Il forte concorso di pubblico verificatosi anche ieri sera nell'elegante e famigliare ritrovo, l'enorme successo d'ammirazione, ha convinto la direzione del Eden di mantenere ancora oggi in cartello il programma seguente, allo scopo che tutti abbiano a divertirsi, abbiano a rievocare, abbiano a passare due ore di sana allegria con minima spesa.

LO SCOSCATO CONSOLE DI RIO vivace, gaia, varia, esilarante commedia di avventure tragico-comiche; interpreti Douglas MacLean, celebre comico americano.

UNA TAZZA DI THE, commedia britannica in due atti adattata dall'omonima farsa francese, ed interpretata dalla geniale e simpaticissima artista Diamira Jacobini.

Il suddetto programma attualmente trionfa al Super cinema di Roma, e contemporaneamente al Eden di Udine. Oggi dalle ore 17 ultimissime repliche a richiesta.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da oggi dalle ore 17.30 in poi grandiose visioni del colosso dell'avventura IL MISTERO DEL FIACRE N. 333 Assoluta Novità

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 140 — Granoturco giallo da L. 128 a 130 — Granoturco bianco da L. 125 — Segale nuova da L. 129 a 130 — Sorgorosso da L. 80 — Avena da L. 125 a 130 — Orzo da pilare da L. 128 a 130.

Piazza Veneto.

Patate da L. 40 a 50 — Fagioli di L. 100 a 130 — Togliane da L. 30 a 40 — Zucchette da L. 25 a 30 — Insalata da L. 90 a 100 — Radichetto da L. 30 a 100 — Piselli da L. 180 a 200 — Capiuocci da L. 40 a 50 — Melanzane da L. 200 a 250 — Pomodoro da L. 80 a 120 — Erbette da L. 50 a 60 — Cetrioli da L. 20 a 25 — Cilegge da L. 200 a 250 — Mole da L. 100 a 150 — Pere da L. 100 a 160 — Pesche da L. 150 a 250 — Prugne da L. 60 a 100 — Albicocche da L. 300 a 450 — Uva da L. 500 — Nocelle da L. 200 a 270.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A). Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD). Arrivi: ore 4.35 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.40 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia). Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.13 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenze: ore 20.10 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenze: Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (A) — 17.15 — 20.20. Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (A) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (A).

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (D).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Partenze da Cividale: ore 6.40 — 12.55 — 17.50.

Linea Casarsa - Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: ore 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì a sabato.

Servizio Automobilistico

Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorno: Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado ore 6.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): ore 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): ore 16 — Arrivo a Grado 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Corriera per Buia: ore 8.45 — 10.45 — 13.45 — 15.45 — 17.45 — 19.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12.45 — 14.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 21.35.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*) — 21.20 (*) — 21.40 (*) — 22.10 (*) — 22.40 (*) — 23.10 (*) — 23.40 (*) — 24.10 (*) — 24.40 (*) — 25.10 (*) — 25.40 (*) — 26.10 (*) — 26.40 (*) — 27.10 (*) — 27.40 (*) — 28.10 (*) — 28.40 (*) — 29.10 (*) — 29.40 (*) — 30.10 (*) — 30.40 (*) — 31.10 (*) — 31.40 (*) — 32.10 (*) — 32.40 (*) — 33.10 (*) — 33.40 (*) — 34.10 (*) — 34.40 (*) — 35.10 (*) — 35.40 (*) — 36.10 (*) — 36.40 (*) — 37.10 (*) — 37.40 (*) — 38.10 (*) — 38.40 (*) — 39.10 (*) — 39.40 (*) — 40.10 (*) — 40.40 (*) — 41.10 (*) — 41.40 (*) — 42.10 (*) — 42.40 (*) — 43.10 (*) — 43.40 (*) — 44.10 (*) — 44.40 (*) — 45.10 (*) — 45.40 (*) — 46.10 (*) — 46.40 (*) — 47.10 (*) — 47.40 (*) — 48.10 (*) — 48.40 (*) — 49.10 (*) — 49.40 (*) — 50.10 (*) — 50.40 (*) — 51.10 (*) — 51.40 (*) — 52.10 (*) — 52.40 (*) — 53.10 (*) — 53.40 (*) — 54.10 (*) — 54.40 (*) — 55.10 (*) — 55.40 (*) — 56.10 (*) — 56.40 (*) — 57.10 (*) — 57.40 (*) — 58.10 (*) — 58.40 (*) — 59.10 (*) — 59.40 (*) — 60.10 (*) — 60.40 (*) — 61.10 (*) — 61.40 (*) — 62.10 (*) — 62.40 (*) — 63.10 (*) — 63.40 (*) — 64.10 (*) — 64.40 (*) — 65.10 (*) — 65.40 (*) — 66.10 (*) — 66.40 (*) — 67.10 (*) — 67.40 (*) — 68.10 (*) — 68.40 (*) — 69.10 (*) — 69.40 (*) — 70.10 (*) — 70.40 (*) — 71.10 (*) — 71.40 (*) — 72.10 (*) — 72.40 (*) — 73.10 (*) — 73.40 (*) — 74.10 (*) — 74.40 (*) — 75.10 (*) — 75.40 (*) — 76.10 (*) — 76.40 (*) — 77.10 (*) — 77.40 (*) — 78.10 (*) — 78.40 (*) — 79.10 (*) — 79.40 (*) — 80.10 (*) — 80.40 (*) — 81.10 (*) — 81.40 (*) — 82.10 (*) — 82.40 (*) — 83.10 (*) — 83.40 (*) — 84.10 (*) — 84.40 (*) — 85.10 (*) — 85.40 (*) — 86.10 (*) — 86.40 (*) — 87.10 (*) — 87.40 (*) — 88.10 (*) — 88.40 (*) — 89.10 (*) — 89.40 (*) — 90.10 (*) — 90.40 (*) — 91.10 (*) — 91.40 (*) — 92.10 (*) — 92.40 (*) — 93.10 (*) — 93.40 (*) — 94.10 (*) — 94.40 (*) — 95.10 (*) — 95.40 (*) — 96.10 (*) — 96.40 (*) — 97.10 (*) — 97.40 (*) — 98.10 (*) — 98.40 (*) — 99.10 (*) — 99.40 (*) — 100.10 (*) — 100.40 (*) — 101.10 (*) — 101.40 (*) — 102.10 (*) — 102.40 (*) — 103.10 (*) — 103.40 (*) — 104.10 (*) — 104.40 (*) — 105.10 (*) — 105.40 (*) — 106.10 (*) — 106.40 (*) — 107.10 (*) — 107.40 (*) — 108.10 (*) — 108.40 (*) — 109.10 (*) — 109.40 (*) — 110.10 (*) — 110.40 (*) — 111.10 (*) — 111.40 (*) — 112.10 (*) — 112.40 (*) — 113.10 (*) — 113.40 (*) — 114.10 (*) — 114.40 (*) — 115.10 (*) — 115.40 (*) — 116.10 (*) — 116.40 (*) — 117.10 (*) — 117.40 (*) — 118.10 (*) — 118.40 (*) — 119.10 (*) — 119.40 (*) — 120.10 (*) — 120.40 (*) — 121.10 (*) — 121.40 (*) — 122.10 (*) — 122.40 (*) — 123.10 (*) — 123.40 (*) — 124.10 (*) — 124.40 (*) — 125.10 (*) — 125.40 (*) — 126.10 (*) — 126.40 (*) — 127.10 (*) — 127.40 (*) — 128.10 (*) — 128.40 (*) — 129.10 (*) — 129.40 (*) — 130.10 (*) — 130.40 (*) — 131.10 (*) — 131.40 (*) — 132.10 (*) — 132.40 (*) — 133.10 (*) — 133.40 (*) — 134.10 (*) — 134.40 (*) — 135.10 (*) — 135.40 (*) — 136.10 (*) — 136.40 (*) — 137.10 (*) — 137.40 (*) — 138.10 (*) — 138.40 (*) — 139.10 (*) — 139.40 (*) — 140.10 (*) — 140.40 (*) — 141.10 (*) — 141.40 (*) — 142.10 (*) — 142.40 (*) — 143.10 (*) — 143.40 (*) — 144.10 (*) — 144.40 (*) — 145.10 (*) — 145.40 (*) — 146.10 (*) — 146.40 (*) — 147.10 (*) — 147.40 (*) — 148.10 (*) — 148.40 (*) — 149.10 (*) — 149.40 (*) — 150.10 (*) — 150.40 (*) — 151.10 (*) — 151.40 (*) — 152.10 (*) — 152.40 (*) — 153.10 (*) — 153.40 (*) — 154.10 (*) — 154.40 (*) — 155.10 (*) — 155.40 (*) — 156.10 (*) — 156.40 (*) — 157.